

Monteverde

Battiston e la poesia di Pasolini

■ È l'indimenticabile Dottor Freiss di «Tutti pazzi per amore» sul piccolo schermo, la perla del geniale «Perfetti sconosciuti» di Genovese, passando per «Pane e tulipani» e «La bestia nel cuore», ma Giuseppe Battiston è soprattutto un interprete teatrale unico, di immensa e profonda sensibilità. Domani alle 21 è al Teatro Vascello con «Non c'è più acqua fresca. Volti visioni e parole dal Friuli di Pier Paolo Pasolini», con drammaturgia di Renata M. Molinari, musiche originali e dal vivo di Piero Sidoti, disegno luci di Andrea Violato e regia di Alfonso Santagata. È un viaggio di ritorno alla terra di tempo-

rali e primule, anche autobiografico, ideato e interpretato da Giuseppe Battiston, pensato per restituire la bellezza del grande laboratorio di poesia in lingua friulana di Pasolini e il suo spessore emozionale nella nostra memoria collettiva. «La prima volta che lessi le poesie in friulano di Pasolini ero un ragazzo, uno studente, le trovai difficili, le lasciai lì», ha confessato l'attore. «Poi compresi che quei versi mi parlavano dei luoghi della mia infanzia. Quelle parole così mie, quei suoni, proprio quelli di mio padre, quella lingua che si parlava a tavola, mi raccontavano quella terra di "primule e temporali", di feste e sagre

paesane, di vento, di corse in bicicletta a perdifiato, dell'avvicinarsi delle stagioni nel lavoro dei contadini. Grazie a tutta quella poesia, scritta o cantata, o sognata, sono stato di nuovo bambino, ho rivisto e visto con occhi nuovi quei luoghi, e anche io attraversando piazze e vie mi sono unito alla sagra del paese, ho cantato e ballato e ho brindato alla vita, e ciò che vorrei fare è trasmettere quelle parole che ho sentito tanto mie, a cui in qualche modo appartengo. Forse non tutte saranno comprensibili, ma sono convinto che il dialetto, ogni dialetto, attraverso la sua musicalità diventi evocativo, anzi, Pasolini

sosteneva che quando il dialetto viene utilizzato per esprimere alti concetti e alti sentimenti si fa Lingua, e con i suoi suoni ci entra nell'anima e ci porta altrove».

TdM

TEATRO VASCHELLO
Via Giacinto Carini, 78 Domani alle 21



Peso: 13%